



## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC) NELLE CITTÀ TOSCANE. GIUGNO - LUGLIO 2005**

*A cura di:* - *Settore Statistica Regione Toscana*  
- *Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana*  
- *Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### ***Indice***

1. Variazione dell'indice generale - luglio 2005.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - luglio 2005.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - giugno 2005.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - giugno 2005.
5. Prezzi che salgono e prezzi che scendono.

## 1. Variazione dell'indice generale - luglio 2005.

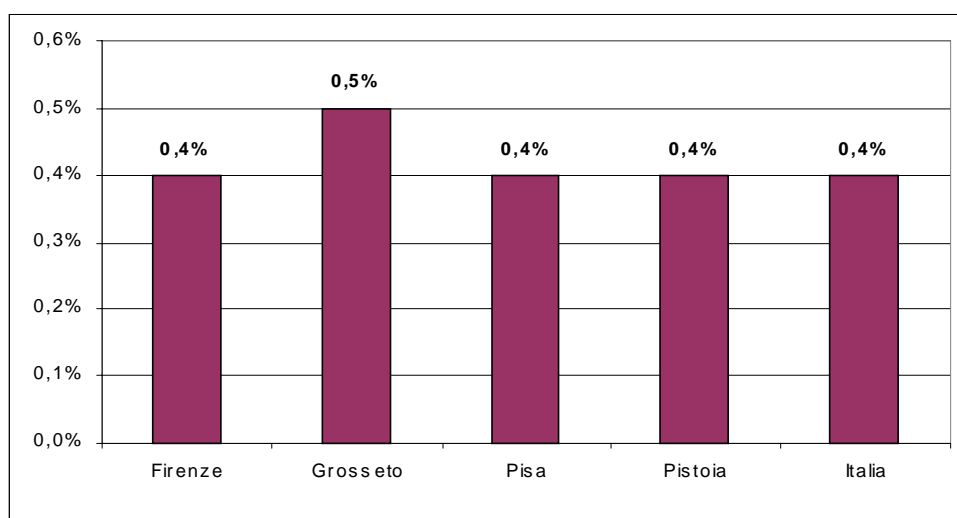
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup> (Grafico 1), cioè rispetto a

giugno 2005, risulta +0,4% per Firenze, Pisa e Pistoia mentre Grosseto registra una variazione di +0,5%.

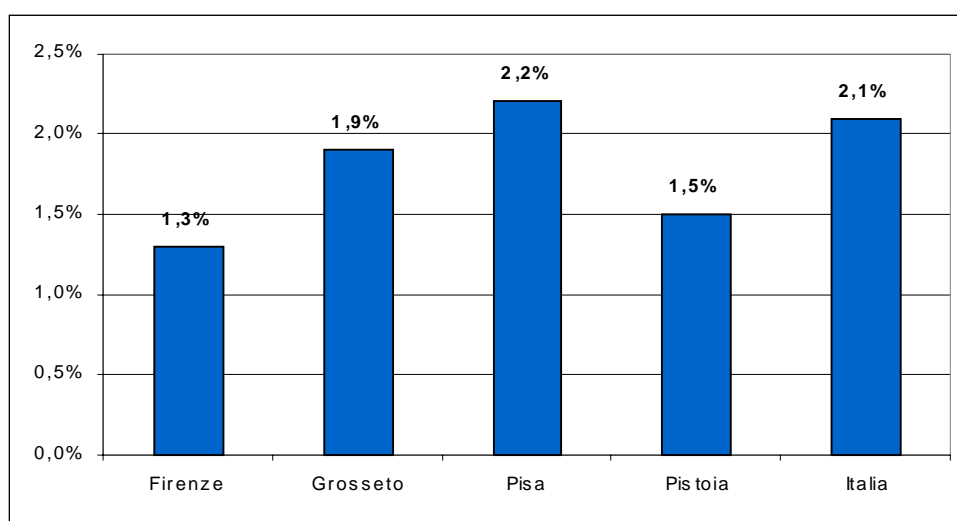
La città che mostra la variazione tendenziale<sup>2</sup> più elevata (Grafico 2) è Pisa con +2,2% che supera il dato italiano di +2,1%. Segue poi Grosseto (+1,9%), Pistoia (+1,5%) e Firenze (+1,3%).

**Grafico 1 - Variazione percentuale mensile dell'indice generale - luglio 2005.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 - Variazione percentuale annuale dell'indice generale - luglio 2005.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

<sup>2</sup> La variazione tendenziale di un indice è la variazione annuale, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di quello considerato.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - luglio 2005.

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 luglio dalle quattro città considerate.

### Generi alimentari e bevande analcoliche

Per questo mese le variazioni registrate in questo capitolo sono tutte negative; Firenze, Grosseto e Pisa con -0,3%, Pistoia con -0,4% come la media nazionale.

La diminuzione è dovuta al calo del costo della frutta, degli ortaggi, dell'olio, dei formaggi e delle acque minerali. A Firenze il prezzo dei pomodori da sugo diminuisce del -34,4%.

In tutte le città aumenta il prezzo della carne e dei prodotti ittici.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative più accentuate rispetto alla media italiana di -0,2% per Firenze (-2,9%), Pistoia (-2,3%) e Grosseto (-0,9%) mentre Pisa si distingue per una variazione tendenziale nulla.

### Bevande alcoliche e tabacchi

L'aumento del prezzo delle sigarette nazionali (+3,2%) ed estere (+2,9%) è la principale causa della forte crescita registrata questo mese. Grosseto ha l'incremento più consistente con +2,3%, superiore alla media nazionale di +2,2%, seguono Pistoia (+2,1%), Firenze (+2,0%) e Pisa (+1,9%).

Se prendiamo in analisi i dati tendenziali si vede come questo sia il capitolo con i maggiori aumenti sia a livello nazionale sia per le città toscane con l'eccezione di Firenze.

Grosseto, con +7,4%, è la città dove l'aumento è più consistente, seguita da Pisa (+7,2%), Pistoia (+6,8%) e Firenze (+5,8%). Da segnalare che comunque tutte e quattro le città toscane sono al di sotto della media nazionale di +7,7%.

### Abbigliamento e calzature

Il dato congiunturale, per questo capitolo, è nullo per tutte e quattro le città, in linea con la media nazionale. Non si registrano quindi per questo mese variazioni di rilievo.

Su base annuale non si hanno differenze rispetto al mese precedente; Pisa ha l'aumento maggiore con +2,5% molto oltre la media nazionale di +1,7%, Pistoia registra l'aumento annuale più contenuto con +0,5%.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

Il maggiore aumento per questo capitolo si registra a Firenze con +1,4%, ciò è dovuto alla forte crescita del prezzo del gas metano (+3,5%), del gasolio (+6,0%) e degli affitti (+0,6%), che troviamo in aumento anche nelle altre città. Al di sotto della media nazionale di +1,0%, troviamo invece Grosseto e Pistoia con +0,9% e Pisa con +0,8%.

Per quanto riguarda le variazioni annuali, Pistoia, con +6,5%, ha il valore più elevato seguita da Firenze dove la forte crescita di questo mese fa passare la variazione tendenziale da +4,2% di giugno a +5,9% per luglio. Sopra la media nazionale di +5,3% si colloca anche Pisa con +5,6% mentre Grosseto con +4,5% ne è al di sotto.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo mese non si segnalano variazioni di rilievo, tutte le città hanno variazione nulla fatta eccezione per Firenze che registra una lieve diminuzione (-0,1%).

Le variazioni annuali di Grosseto e Pisa (rispettivamente con +2,0% e +2,3%) sono sopra la media nazionale di +1,7%, seguono Pistoia con +1,4% e Firenze con +1,1%.

### Servizi sanitari e spese per la salute

In questo capitolo non si registrano variazioni per alcuna città.

Rispetto al mese precedente rimangono invariati anche i dati tendenziali: Firenze con -2,6%, Grosseto con -2,5% e Pistoia con -2,4% registrano diminuzioni più rilevanti rispetto alla media nazionale di -1,5%; più contenuta, ma sempre negativa, la variazione annuale di Pisa (-0,9%).

### Trasporti

In tutte le città si segnala un forte aumento del capitolo rispetto al mese precedente; Firenze e Pistoia registrano una variazione di +1,4% come il dato nazionale, mentre la variazione di Pisa e Grosseto è +1,3%. Tali aumenti sono dovuti al costo della benzina e del gasolio (rispettivamente intorno al +3,7% e al +5,0% con lievi differenze tra le varie città), dei trasporti aerei (+8,9%) e di quelli ferroviari (+0,8%).

La variazione annuale per questo capitolo è elevata; Grosseto con +7,1% si distacca notevolmente dalle altre città ed anche dal dato nazionale (+5,5%) eguagliato da Pisa, mentre Pistoia (+5,3%) e Firenze (+5,0%) si trovano al di sotto. Da segnalare che la crescita dei

trasporti aerei tra luglio 2004 e luglio 2005 è stata del +35,9%.

### Comunicazioni

La variazione congiunturale per questo capitolo è leggermente negativa (-0,1%) per tutte e quattro le città, non si segnalano quindi cambiamenti di rilievo rispetto a giugno.

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-4,8% per le città toscane).

### Ricreazione, spettacoli e cultura

L'aumento più consistente si è verificato a Pistoia (+0,8%) dove oltre all'aumento dei pacchetti vacanza (+8,1%) e dello stabilimento balneare (+4,6%), tutte rilevazioni centralizzate, troviamo in crescita anche il prezzo del giornale quotidiano (+7,3%) e di fiori e piante (+1,4%).

Firenze e Pisa registrano una variazione di +0,5%, Grosseto di +0,2%.

Le variazioni annuali sono superiori alla media nazionale (+0,5%) fatta eccezione per Grosseto che la eguaglia. Pistoia con +1,7% registra la variazione annuale più elevata.

### Istruzione

Per questo mese nelle città toscane non si registra nes-

suna variazione di rilievo.

### Servizi ricettivi e di ristorazione

Unica città con variazione negativa, per questo capitolo, è Firenze, con -0,4%, dovuta alla diminuzione del prezzo della camera di albergo (-3,7%). Le altre città hanno variazione positiva, molto elevata a Grosseto, con +1,4%, dove aumentano sia ristoranti e bar sia alberghi ed altri servizi di alloggio. Più contenuta la crescita di Pisa e Pistoia (+0,4%).

Osservando le variazioni annuali si nota come tutte e quattro le città hanno valori sensibilmente inferiori alla media nazionale di +2,2%: Pisa +1,3%, Pistoia +1,2%, Firenze +1,1%, Grosseto registra variazione nulla.

### Altri beni e servizi

In questo capitolo si segnala un aumento dell'indice a Grosseto (+0,2%), dove cresce il costo degli effetti personali e Firenze (+0,1%), dove troviamo in aumento di +1,6% il prezzo della fede in oro (aumentata di +9,1% rispetto a giugno 2004). A Pisa e Pistoia si ha variazione nulla.

Le variazioni tendenziali più elevate si rilevano a Firenze e Grosseto con +3,3%, anche Pistoia, con +2,8%, è sopra la media nazionale di +2,6% mentre Pisa registra variazioni più contenute con +1,7%.

**Tavola 1 - Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa - luglio 2005.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4	-0,4	-2,9	-0,9	0,0	-2,3	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,0	2,3	1,9	2,1	2,2	5,8	7,4	7,2	6,8	7,7
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	1,7	2,5	0,5	1,7
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	1,4	0,9	0,8	0,9	1,0	5,9	4,5	5,6	6,5	5,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	2,0	2,3	1,4	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-2,6	-2,5	-0,9	-2,4	-1,5
Trasporti	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	5,0	7,1	5,5	5,3	5,5
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-4,8	-4,8	-4,8	-4,8	-4,5
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,5	0,2	0,5	0,8	0,4	1,4	0,5	0,8	1,7	0,5
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	4,1	2,7	2,6	3,9	3,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,4	1,4	0,4	0,4	0,3	1,1	0,0	1,3	1,2	2,2
Altri beni e servizi	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	3,3	3,3	1,7	2,8	2,6
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - giugno 2005.

In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani, sia a livello tendenziale che congiunturale, relative a giugno 2005. I dati presentati sono definitivi e forniti dall'Istat.

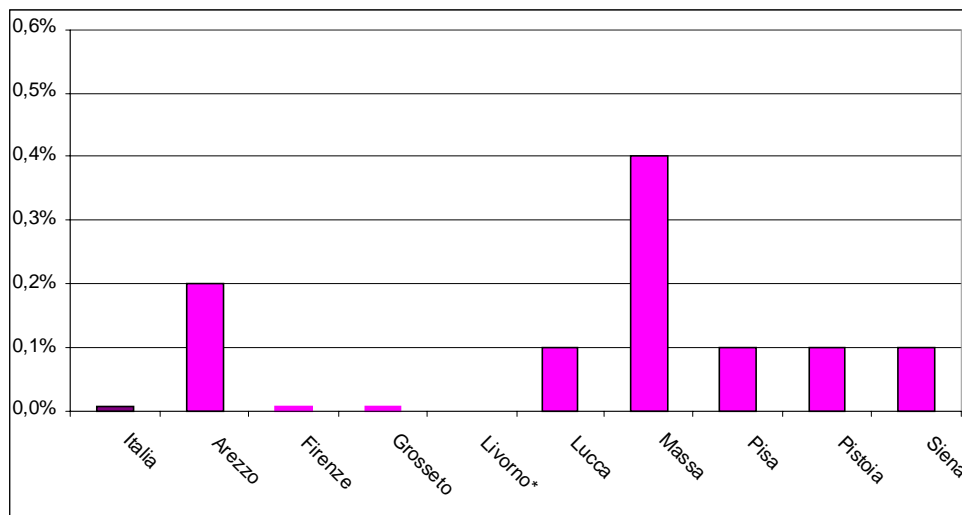
Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 3 e tavola 2) si vede come gli incrementi rispetto al mese di maggio siano abbastanza contenuti; ad eccezione di Massa che registra una variazione di +0,4%, seguita da Arezzo (+0,2%), Lucca, Pisa, Pistoia e Siena

(+0,1%). Firenze e Grosseto registrano un incremento nullo in linea con il dato italiano.

Considerando le variazioni tendenziali (grafico 4 e tavola 3) si osserva che è Massa la città con il livello più elevato (+2,0%) seguita da Pisa (+1,9%). Queste sono le uniche due città toscane che si situano sopra la variazione media nazionale di +1,8%.

Lucca presenta la variazione annuale più contenuta con +0,6%.

**Grafico 3 - Variazione congiunturale dell'indice, giugno 2005. Toscana.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

\*L'indice non è stato calcolato perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

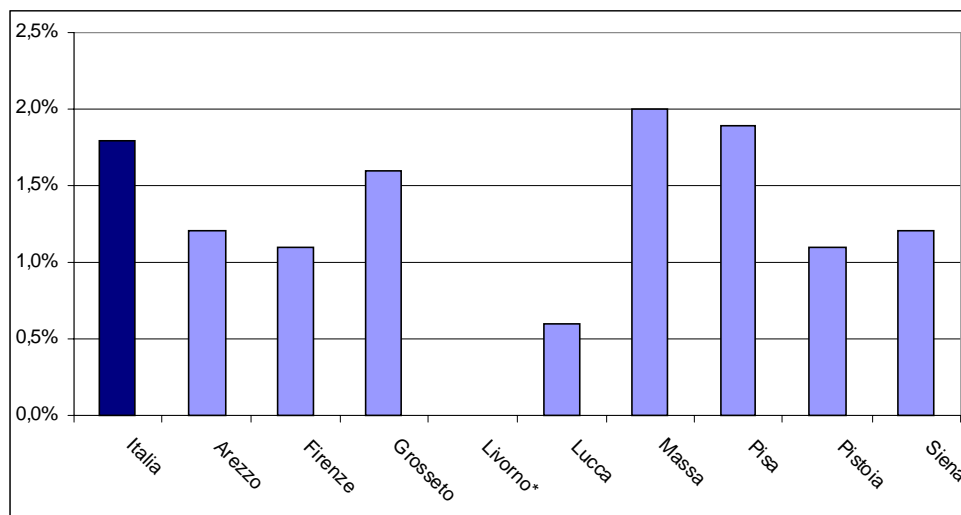
**Tavola 2 - Variazioni mensili dei capoluoghi toscani per capitoli di spesa - giugno 2005.**

CAPITOLI DI SPESA	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,0	-0,2		0,4	-0,1	-0,3	-0,4	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	-0,2		0,0	0,2	0,0	0,0	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,2	0,0		0,0	-0,2	0,2	0,0	0,1
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,2	-0,2	0,6		0,2	0,0	0,0	0,4	1,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	0,1	0,0	-0,2		0,3	0,3	0,2	0,0	0,2
Comunicazioni	-0,4	-0,4	-0,4		-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,1	-0,2	-0,1		0,0	0,0	0,0	0,1	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,4	0,4		0,1	2,9	0,6	0,8	0,1
Altri beni e servizi	0,1	-0,1	0,2		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>		<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Grafico 4 - Variazione tendenziale dell'indice, giugno 2005. Toscana.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

\*L'indice non è stato calcolato perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Tavola 3 - Variazioni annuali dei capoluoghi toscani per capitoli di spesa - giugno 2005.**

CAPITOLI DI SPESA	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,3	-2,7	-1,2		-0,3	-0,5	-0,2	-1,9	-1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	4,4	3,8	4,9		5,1	4,6	5,2	4,6	3,8
Abbigliamento e calzature	0,3	1,9	1,7		-0,1	1,4	2,5	0,5	1,6
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,0	4,2	2,7		2,9	5,2	5,8	5,6	6,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,6	1,2	2,0		0,3	0,0	2,3	1,5	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,3	-2,6	-2,6		-2,9	2,5	-0,9	-2,4	-2,9
Trasporti	3,7	3,7	6,6		2,7	3,3	4,2	4,0	5,0
Comunicazioni	-4,8	-4,8	-5,1		-4,8	-4,6	-4,8	-4,8	-4,8
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,0	1,5	1,3		1,3	2,1	1,0	1,3	0,5
Istruzione	4,8	4,1	2,7		3,0	1,7	2,6	3,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,9	1,5	0,3		1,4	3,2	1,4	1,4	1,6
Altri beni e servizi	1,4	3,3	3,6		0,9	2,0	1,7	2,8	0,9
<b>Indice complessivo</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>		<b>0,6</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

#### **4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - giugno 2005.**

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti considerati.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione. E' ovvio però come non sia

l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comun-

che individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondirne le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- *Beni*  
con particolare riferimento a:
  1. Alimentari lavorati
  2. Alimentari non lavorati
  3. Energetici regolamentati
  4. Energetici non regolamentati
- *Servizi*  
dividendoli in:
  1. servizi regolamentati
  2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

## Beni

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

## Servizi

**Regolamentati:** Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

Analizziamo innanzitutto la serie dei beni confrontandola con quella dei servizi (grafici 5 e 6).

Dal grafico 5 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è in

discesa negli ultimi due anni. Nei primi mesi del 2005 si nota una leggera ripresa che sembra tuttavia interrompersi questo mese. Grosseto è la città con la variazione maggiore (+1,2%) mentre Firenze questo mese registra una variazione negativa con -0,6%.

Le variazioni dei servizi (grafico 6) registrano invece una situazione di aumenti costanti nel corso degli anni contenuta quasi completamente tra il 2% e il 4%. Per il mese di giugno si osserva che la serie delle variazioni di Pisa è stabile mentre le altre città registrano variazioni in diminuzione. Da segnalare che per tutte le città si registrano variazioni tendenziali sensibilmente superiori per i servizi rispetto ai beni.

Se osserviamo le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 7 e 8) si vede che, mentre per i primi la serie è stabile con un leggero trend negativo, soprattutto per Firenze, per i secondi si hanno invece molte fluttuazioni legate soprattutto alla frutta e agli ortaggi.

Per i beni alimentari non lavorati si nota che pur osservando lo stesso trend in tutte le città le variazioni sono più differenziate tra una città e l'altra questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive. Dal mese di ottobre 2004 le variazioni tendenziali sono negative per tutte le città. In questo mese le variazioni sono comprese tra il -0,8% di Pisa e il -4,0% di Pistoia.

L'analisi dei beni energetici risulta sempre di particolare interesse.

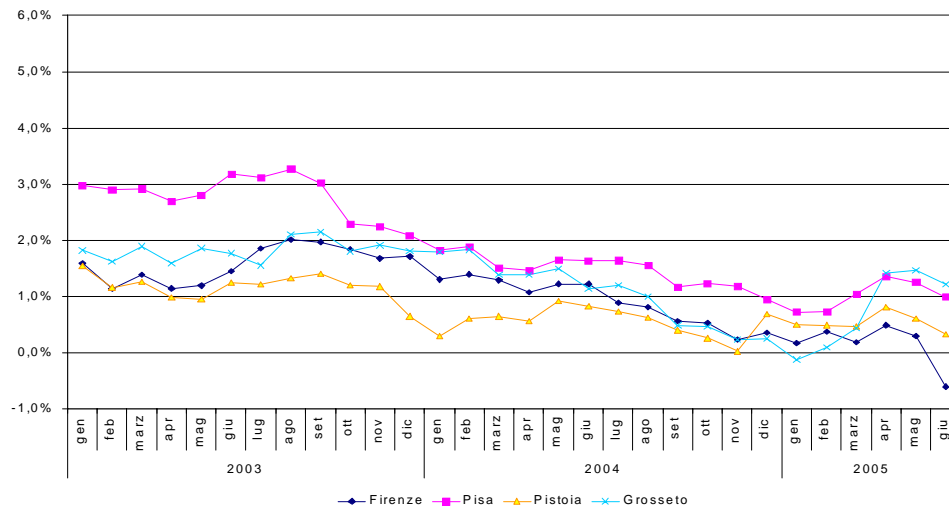
Da settembre 2004 si nota come le variazioni dei beni energetici regolamentati (grafico 9) presentano un trend crescente, da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile 2005. Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004 con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Per questo mese la serie delle variazioni è costante per tutte le città.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 10) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5%, registrata appunto a marzo 2004, fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

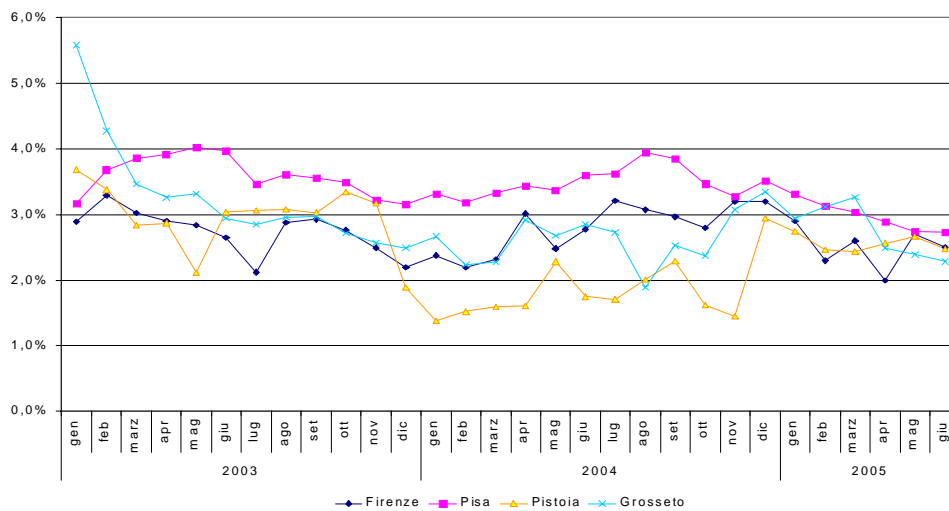
Per questo mese si registra una forte diminuzione delle variazioni di tutte le città. La maggiore si ha a Firenze che passa da una crescita di +9,8% per maggio ad una di +6,2%.

Per i servizi regolamentati (grafico 11) fatta eccezione per Firenze, che risulta più stabile, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo stabilizzatosi intorno alla metà del 2004.

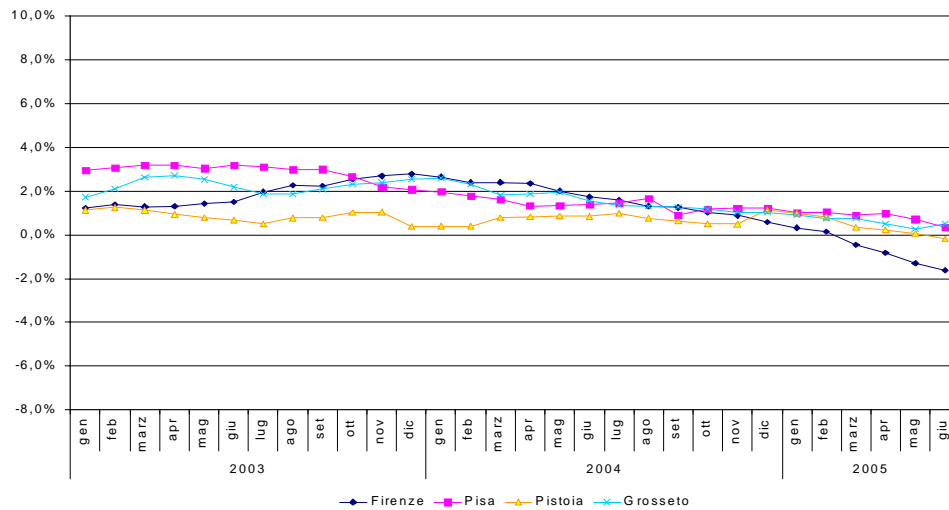
**Grafico 5 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali annue.**



**Grafico 6 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali annue.**

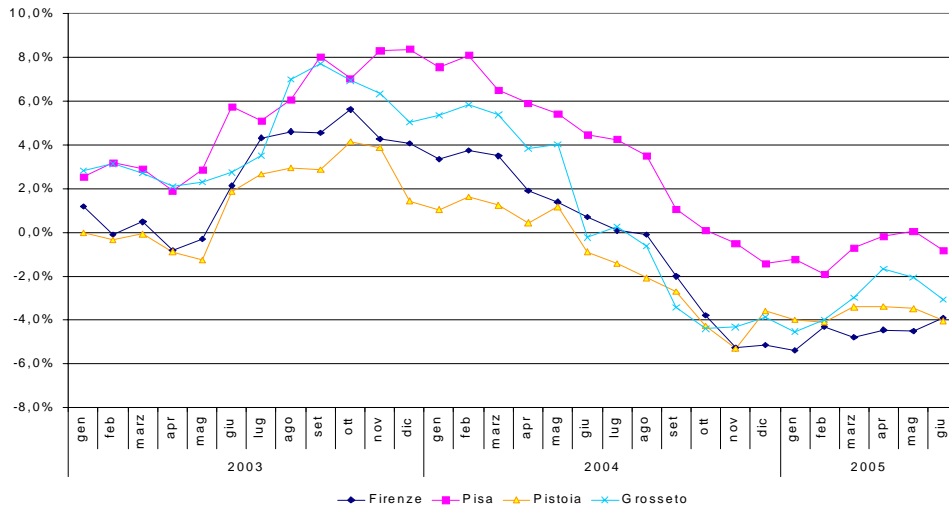


**Grafico 7 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali annue.**

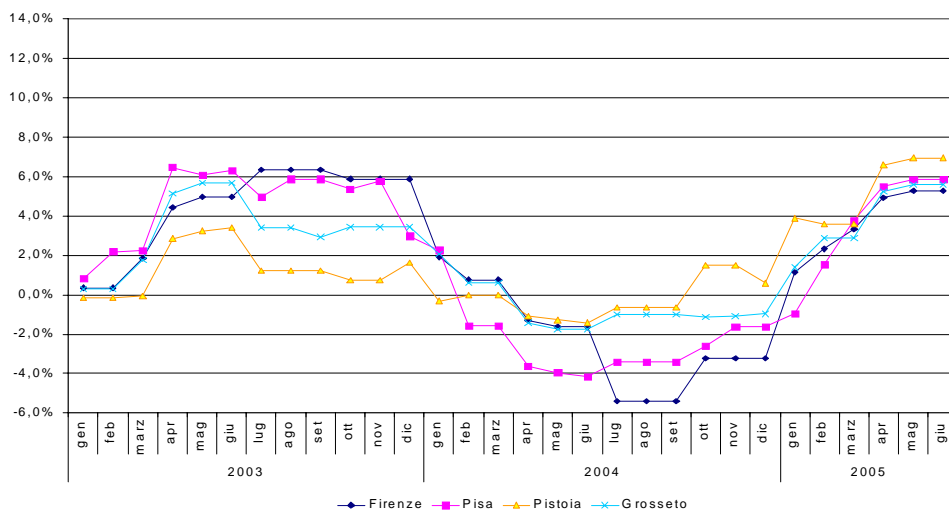




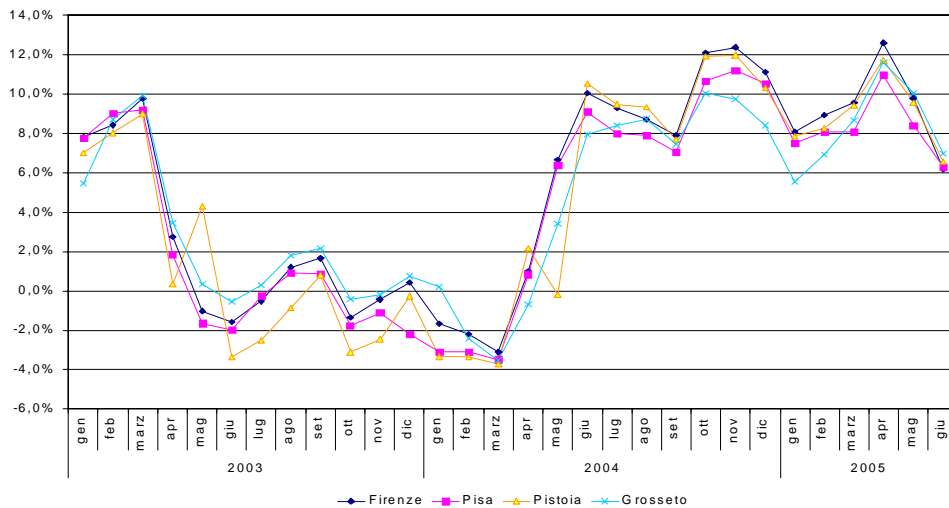
**Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali annue.**



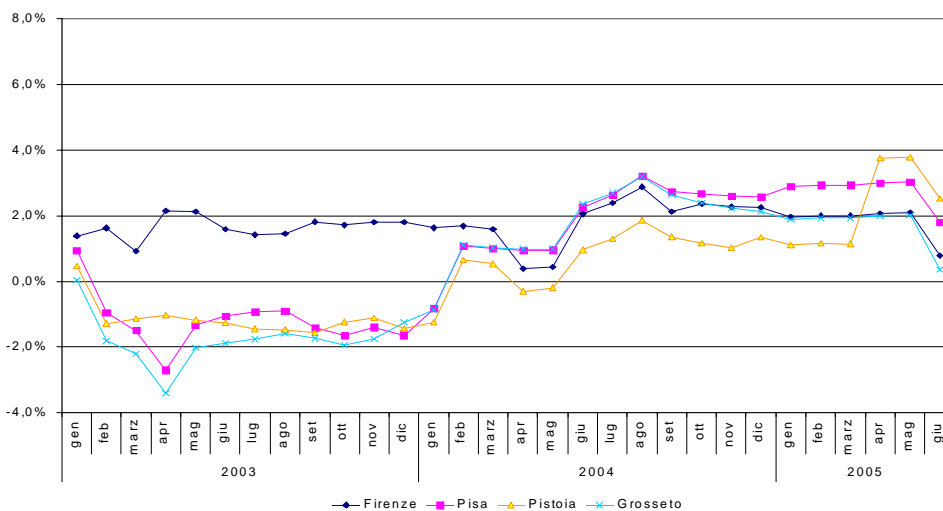
**Grafico 9 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali annue.**



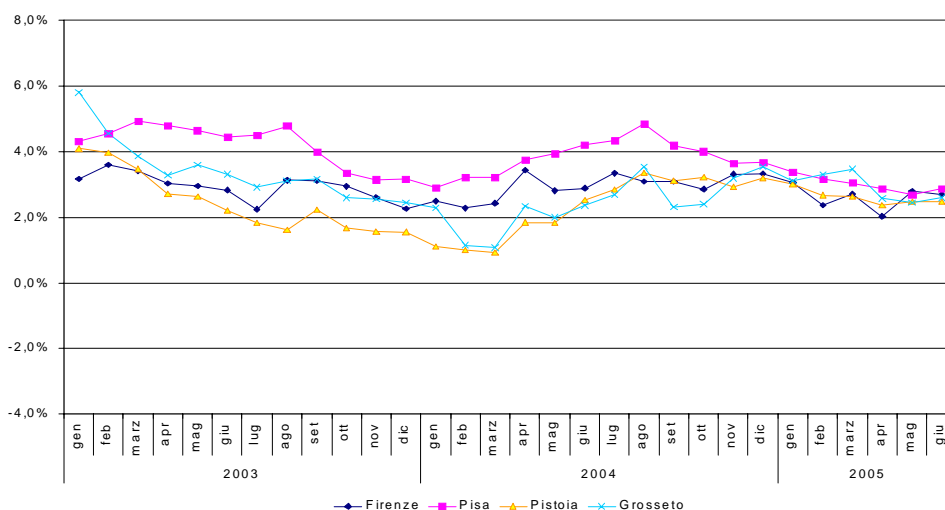
**Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali annue.**



**Grafico 11 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali annue.**



**Grafico 12 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali annue.**



I servizi non regolamentati sono invece più stabili con una differenza tra le città che va sparendo a partire da novembre 2004.

A giugno si registra una diminuzione delle variazioni per i servizi regolamentati, comune per tutte le città, mentre la variazione dei non regolamentati risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente.

A Pistoia la variazione dei servizi regolamentati è uguale a quella dei non regolamentati (+2,5%), mentre per le altre città i servizi regolamentati hanno variazione inferiore rispetto ai non regolamentati.

## 5. Prezzi che salgono e prezzi che scendono.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è la media ponderata dei numeri indice, che descrivono

la variazione nel tempo dei prezzi, di un paniere rappresentativo di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie. Quindi tale indice ci dà informazioni sull'andamento generale dell'inflazione sostenuta da una famiglia tipo. Se si scende nel dettaglio e si analizza il processo inflazionistico di singoli, o categorie di, prodotti, l'andamento si può discostare molto da quello dell'indice generale essendo questo la media di molti processi inflazionistici anche estremamente diversi tra loro. Da tale considerazione abbiamo deciso di osservare l'andamento dei prezzi, da gennaio 1996 a giugno 2005, di alcune categorie di beni e servizi che si sono caratterizzati per un processo inflazionistico distante da quello dalla media generale.

Si è scelto di studiare due categorie di prodotti il cui processo è sensibilmente superiore all'indice generale (grafico 13) e due in cui è invece sensibilmente inferiore

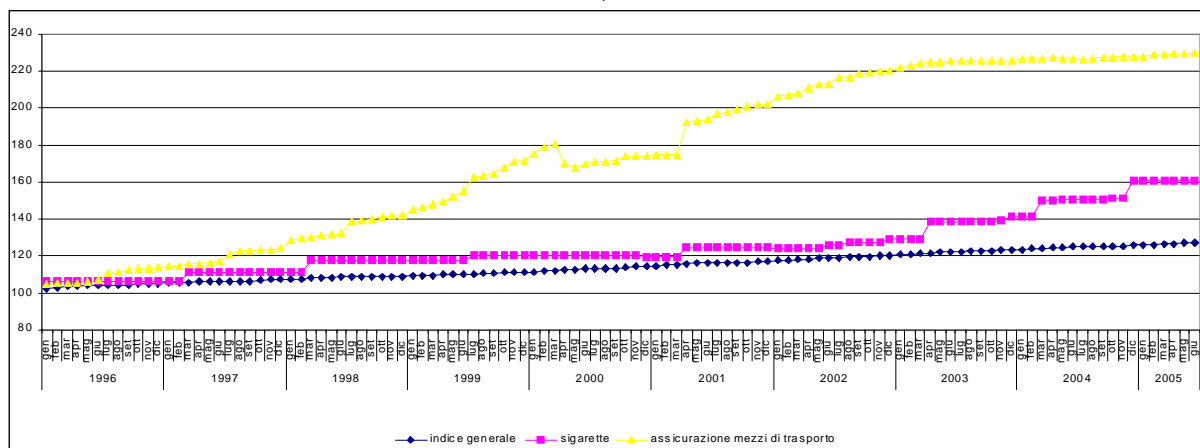
(grafico 14).

Per quanto riguarda le variazioni al di sopra di quelle dell'indice generale la scelta è caduta sulla variazione di prezzo delle sigarette e delle assicurazioni dei mezzi di trasporto. Nei primi mesi del 1996, esattamente fino a maggio 1996, il processo inflazionistico delle assicurazioni è minore di quello delle sigarette ma la crescita delle prime è molto più ripida e a giugno 2005 le sigarette hanno avuto una crescita di prezzo del 55% rispetto a gennaio 1996 mentre le assicurazioni del 125%. L'indice generale, nello stesso periodo, è invece variato del 25%. Da marzo 2003 la crescita vertiginosa delle assicurazioni si è rallentata anche se il trend rimane comunque positivo. Le sigarette sono invece caratterizzate da una crescita a gradini, essendo il prezzo regolamentato; da gennaio 1996 a marzo 2003 abbiamo un aumento dei prezzi di 23% mentre da marzo 2003 a giugno 2005 i prezzi sono aumentati del 32%. Per quanto riguarda i beni con processo inflazionistico

inferiore a quello dell'indice generale, nel grafico 14 sono stati presi in considerazione il materiale per il trattamento dell'informazione, categoria di beni praticamente coincidente con i personal computer, e le apparecchiature ed il materiale telefonico (di cui fanno parte i telefoni fissi e soprattutto cellulari).

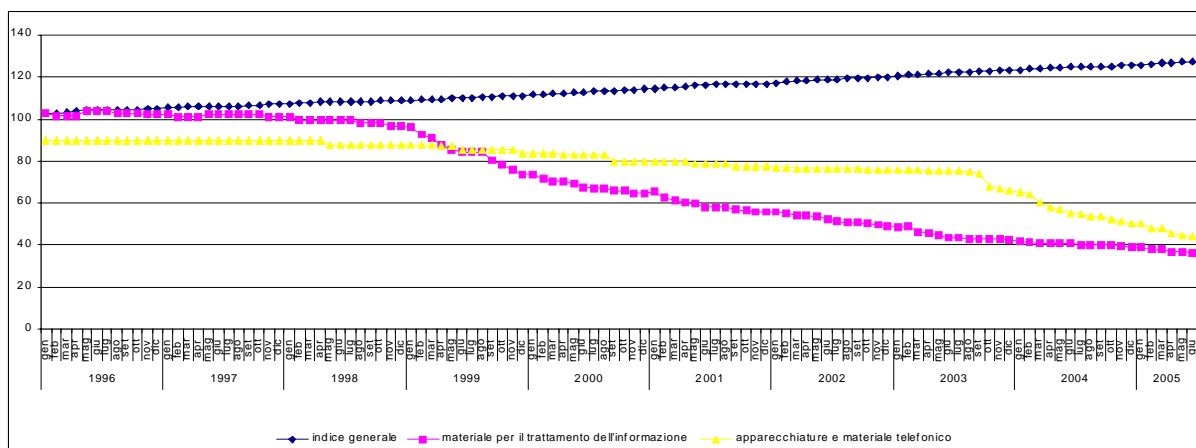
Esaminando il prezzo del materiale telefonico si vede che già dal 1996 la sua variazione è ampiamente al di sotto della variazione dell'indice generale. Questo trend è caratterizzato da una lenta discesa fino a settembre 2003, dove si ha una diminuzione dei prezzi di -15%, dopo questa data la discesa si fa più rapida e tra settembre 2003 e giugno 2005 la diminuzione è del -31%. Il trend delle variazioni del prezzo dei PC rimane costante e poco al di sotto dell'indice generale fino a metà del 1999, dopodichè inizia una sensibile discesa che rallenta intorno alla metà del 2003. Il prezzo dei PC è quindi diminuito di -66% da gennaio 1996.

**Grafico 13 - Beni e servizi con trend delle variazioni dei prezzi superiore alla media nazionale. Indice NIC Italia, base 1995=100.**



Fonte: ISTAT.

**Grafico 14 - Beni e servizi con trend delle variazioni dei prezzi inferiore alla media nazionale. Indice NIC Italia, base 1995=100.**



Fonte: ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Statistica Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba.

Agosto 2005 - Anno VII, Supplemento n. 6 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989